

Verbale di Assemblea

REPUBBLICA ITALIANA

L'anno **duemilaventicinque**, il giorno **ventisei** del mese di **settembre**, in Cagliari, Viale Regina Margherita, civico n. 33, presso i locali ubicati all'interno dello stabile dell'ex Manifattura Tabacchi, nella sede della società "Teatro di Sardegna - Centro di Iniziativa Teatrale Società Cooperativa", alle ore dodici e venti minuti,

26 settembre 2025

Dinanzi a me Dottoressa **Giovanna Maura Franceschi**, Notaio in **Cagliari**, iscritta nel ruolo dei Distretti Notarili Riuniti di Cagliari, Lanusei e Oristano, senza l'assistenza dei testimoni,

è presente il signor:

- **Scalas Basilio**, nato a Cagliari il giorno 20 luglio 1958, domiciliato per la carica a Cagliari, presso la sede sociale, cittadino italiano, che interviene al presente atto, non proprio, ma in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione della società:

- "Teatro di Sardegna - Centro di Iniziativa Teatrale Società Cooperativa", codice fiscale e numero di iscrizione nel Regi-

stro delle Imprese di Cagliari - Oristano 00480180926, titolare della PEC segreteriatsds@pec.it, con sede legale in Cagliari, Viale Regina Margherita, civico n. 33 (int. 103), presso i locali ubicati all'interno dello stabile dell'ex Manifattura Tabacchi (Sa Manifattura).

Detto comparente, della cui identità personale io Notaio sono certo, mi dichiara che per questo giorno, luogo e ora, sono stati convocati i soci della predetta società, a mezzo dei prescritti avvisi inviati in data **16 settembre 2025**, protocollo numero 226/2025, con le modalità e i termini di cui all'articolo 30 del vigente statuto sociale, per riunirsi in assemblea e, in sede straordinaria, in seconda convocazione, discutere e deliberare sugli argomenti di cui al seguente

Ordine del giorno

1. Adeguamento formale dello statuto sociale secondo le indicazioni Ministeriali per i Teatri delle Città - rilevante interesse culturale;

2. Varie ed Eventuali

Invita, quindi, me Notaio ad assistere alla presente assemblea e a dare atto mediante pubblico verbale delle risultanze della medesima e delle deliberazioni che la stessa riterrà opportuno adottare.

Aderendo alla richiesta fattami io Notaio, do atto di quanto segue:

- ai sensi dell'articolo **34** del vigente statuto sociale assume

la presidenza dell'assemblea lo stesso richiedente il quale

constata e fa constare:

- che dei numero 9 (nove) soci iscritti nel libro dei soci da almeno novanta giorni dalla data di convocazione e in regola con i versamenti dovuti a qualsiasi titolo alla cooperativa, sono presenti in sala, in proprio o per delega, numero 8 (otto) soci, dei quali, fisicamente presenti in sala i signori Basilio Scalas, Anna Cristina Maccioni, Loic Francois Hamelin, Massimo Mancini e Paolo Meloni, rappresentato dal signor Hame lin Loic Francois, per delega che, previa verifica della sua regolarità formale ai sensi di legge viene acquisita dal Presidente agli atti sociali e in videoconferenza, ai sensi dell'articolo 32 del vigente statuto sociale, sulla piattaforma zoom, i signori Rosalba Ziccheddu, Marco Spiga e Luigi Ton toranelli;

- che, oltre a sé medesimo, presidente del consiglio di amministrazione, fisicamente presente in assemblea, sono presenti, fisicamente, i Consiglieri signori Massimo Mancini e Anna Cristina Maccioni, mentre sono assenti giustificati i consiglieri signori Elena Tropeano e Marco Pisanu, tali nominati giusta delibera dell'assemblea dei soci assunta in data 25 luglio 2025, depositata per l'iscrizione nel Registro delle Imprese in data 4 agosto 2025, protocollo numero 55826;

- che è assente il revisore legale, dott. Roberto Sechi;

- che i soci e gli amministratori presenti mediante collega-

mento in audio-video conferenza, ai sensi dell'articolo 32 del vigente statuto sociale, sono stati personalmente identificati da esso Presidente ed è loro consentito seguire e partecipare alla discussione, assistere e partecipare alla votazione, ricevere, trasmettere e visionare documenti, nonché intervenire oralmente e in tempo reale sugli argomenti posti all'ordine del giorno, previa verifica della stabilità e della funzionalità del collegamento in audio-video conferenza;

- che, pertanto, la presente assemblea è validamente costituita e atta a deliberare sugli argomenti di cui al soparriportato ordine del giorno.

Dichiarata aperta la seduta e prendendo egli stesso la parola, il presidente espone agli intervenuti che, ai sensi del D.M. 23 dicembre 2024, n. 463, i Teatri delle Città ammessi al contributo ministeriale a valere sul FNSV (Fondo Nazionale per lo Spettacolo dal Vivo) dei progetti artistici del triennio 2025-2027, sono tenuti ad adeguare i propri statuti alle previsioni di cui all'articolo 11, comma 1, del suddetto D.M. 23 dicembre 2024, n. 463, entro e non oltre novanta giorni dal provvedimento di ammissione al contributo. Propone, pertanto, di modificare lo statuto sociale, con conseguente modifica e riformulazione dei relativi articoli, al fine di adeguarlo alle modifiche richieste dal citato articolo 11, comma 1, del D.M. 23 dicembre 2024, n. 463, con particolare riferimento a quanto segue:

- durata degli organi statutari;
- esclusività dell’incarico del direttore del teatro;
- designazione da parte del Ministro della Cultura del presidente dell’eventuale collegio dei revisori.

Il presidente da, quindi, lettura agli intervenuti del nuovo testo degli articoli dello statuto contenenti le modifiche sopra illustrate.

Segue sul punto idonea discussione, al termine della quale l’assemblea, alla unanimità,

delibera

1) di recepire nello statuto sociale, le modifiche proposte dal presidente e, conseguentemente, di modificare gli articoli 35, 36, 42, 44, del vigente statuto sociale;

2) di adottare il nuovo testo di statuto sociale, contente gli articoli così come modificati e approvati dall’assemblea, statuto che, sottoscritto come per legge e omessane la lettura per espressa dispensa avutane dal comparente, si allega al presente atto sotto la lettera **“A”**.

A questo punto, null’altro essendovi da deliberare e nessuno dei presenti avendo chiesto la parola, il presidente dichiara sciolta l’assemblea alle ore dodici e quarantacinque minuti.

Il comparente dichiara e conferma di essere stato informato ai sensi dell’articolo 13 del D. Lgs. n. 196/03 e dell’articolo 13 del Regolamento U.E. n. 679/2016, in materia di privacy e, in relazione agli adempimenti di legge connessi al presente

atto, presta ogni e più ampio consenso al trattamento dei suoi dati personali per tutti i fini consentiti dalla legge.

Richiesto io Notaio ho ricevuto il presente atto che viene firmato in fine e a margine dell'altro foglio dal comparente e da me Notaio, essendo le ore dodici e quarantacinque minuti, previa lettura da me datane al comparente il quale, su mia domanda, dichiara l'atto conforme alla sua volontà.

Consta l'atto di due fogli parte scritti da me notaio e parte scritti da persona di mia fiducia sotto la mia direzione sulle prime sei facciate e fin qui della settima.

Scalas Basilio

Dottoressa Giovanna Maura Franceschi, Notaio

STATUTO

TITOLO I

DENOMINAZIONE - SEDE - DURATA

Art. 1 (Costituzione e denominazione)

1.1 È costituita la Società cooperativa denominata "**TEATRO DI SARDEGNA - CENTRO DI INIZIATIVA TEATRALE SOCIETA' COOPERATIVA**".

1.2 La società ha sede nel Comune di **Cagliari**.

1.3 L'organo amministrativo ha facoltà di trasferire la sede sociale nell'ambito del Comune indicato al comma 2 e di istituire e di sopprimere ovunque unità locali operative.

Art. 2 (Durata)

2.1 La Cooperativa ha durata fino al **31 dicembre 2040** e può essere prorogata con deliberazione dell'Assemblea straordinaria.

TITOLO II

SCOPO - OGGETTO

Art. 3 (Scopo mutualistico)

3.1 La Cooperativa è retta e disciplinata secondo il principio della mutualità senza fini di speculazione privata, ed in particolare intende perseguire, nel rispetto dei principi e del metodo della mutualità il fine di ottenere tramite le attività di cui all'oggetto sociale, con la gestione in forma associata e con la prestazione della attività lavorativa dei soci-

lavoratori, continuità di occupazione, e le migliori condizioni economiche sociali e professionali.

Ai fini del raggiungimento degli scopi sociali e mutualistici, i soci instaurano con la cooperativa un ulteriore rapporto di lavoro, in forma subordinata o autonoma, nelle diverse tipologie previste dalla legge, ovvero in qualsiasi altra forma consente la legislazione italiana.

I criteri e le regole inerenti alla disciplina dei rapporti mutualistici tra la cooperativa ed i soci sono stabiliti da apposito regolamento interno ai sensi dell'art. 6 della Legge 3 aprile 2001 n. 142.

Riguardo ai rapporti mutualistici, la cooperativa deve rispettare il principio della parità di trattamento tra i soci lavoratori.

3.2 La Cooperativa può operare anche con terzi non soci.

Art. 4 (Oggetto sociale)

4.1 Considerata l'attività mutualistica della Società, così come definita all'articolo precedente, nonché i requisiti e gli interessi dei soci come più oltre determinati, la Cooperativa ha finalità artistiche, culturali, formative, educative e sociali, in particolare, persegue i seguenti scopi:

a) produrre direttamente e/o in coproduzione, distribuire e ospitare spettacoli che siano espressione della migliore tradizione del teatro d'arte, della danza e del teatro musicale, nonché la conservazione del patrimonio storico del Teatro di

Sardegna come formazione artistica dal 1973, la conservazione del "repertorio" di spettacoli, la sua rigenerazione, anche attraverso il ricambio generazionale degli interpreti e il suo rinnovamento costante; la progettazione, la produzione e l'allestimento di eventi connessi sul piano organizzativo, di studio e di ricerca, al fine di raggiungere gli scopi sociali di cui al precedente articolo, e per contribuire alla promozione e allo sviluppo del teatro come forma d'arte, oltre che alla promozione di tutte le arti e per lo sviluppo della cultura, intesa anche come capacità di ogni cittadino di coltivare sé stesso per partecipare consapevolmente ai processi in atto nella società e nella storia;

b) provvedere e concorrere alla più larga diffusione della cultura teatrale, coreografica e musicale e alla formazione del pubblico anche mediante:

- la promozione, la progettazione, la produzione, l'allestimento e la rappresentazione di spettacoli teatrali, radiotelevisivi, cinematografici, musica e danza;
- la produzione, realizzazione, pubblicazione, acquisizione, distribuzione, commercio in genere, in conto proprio e per conto terzi, di prodotti editoriali, radiotelevisivi, audiovisivi, cinematografici, corto medio e lungometraggi, spot e messaggi promozionali, documentari didattici, industriali, musicali, sportivi e simili, programmi televisivi e radiofonici, nonché la distribuzione degli stessi in tutte le forme consen-

tite dalla legge anche mediante supporti multimediali o via web;

- la gestione di ogni spazio, teatro, o stagione, circuiti, festival, rassegna, produzione teatrale o, comunque, di spazi di ogni tipo o manifestazioni d'arte che rispondano ai principi e alle linee guida espresse nel presente statuto;

La cooperativa, nell'ambito della formazione, svolge servizi educativi, prestazioni integrative e di supporto presso scuole e istituti sociali, indirizzati al pubblico, dall'infanzia alle persone anziane, attraverso la gestione complessiva o partecipata di spazi dedicati come asili nido, scuole materne, scuole di formazione, centri di aggregazione, case albergo, residenze protette, comunità d'accoglienza;

- ospitare, nei limiti delle disponibilità finanziarie e della ricettività dei locali, nonché delle prerogative del D.M. 1° luglio 2014 rassegne di spettacoli delle compagnie territoriali, regionali, nazionali e internazionali;

c) curare la formazione accademica, l'aggiornamento e il perfezionamento professionale di attori, danzatori e di ogni altro profilo artistico, tecnico e organizzativo afferente alle discipline sceniche.

La cooperativa intende, altresì, impegnarsi nella complessa trasmissione del sapere artistico, dell'alto artigianato tecnico, nonché dell'originale esperienza gestionale e amministrativa, promuovendo la formazione di personale artistico,

tecnico e amministrativo, attraverso:

- la preparazione di spettacoli teatrali con ampio coinvolgimento di giovani attori e maestranze tecniche, dando quindi alla produzione stessa le caratteristiche di una scuola di alta formazione permanente, avvenendo la trasmissione del sapere artistico, soprattutto per diretto contatto con l'esperienza di palcoscenico a fianco dei maestri;
 - la creazione - diretta o in associazione con altre istituzioni - di corsi o scuole di formazione professionale;
 - lo svolgimento di stage o con l'assunzione di giovani, da affiancare allo staff già esistente;
- d)** lo svolgimento di attività di ricerca scientifica e documentazione in ambito teatrale e artistico in genere anche con le Università e le Accademie;
- e)** curare ogni altra attività necessaria o, comunque, utile per il raggiungimento delle finalità di cui al presente statuto, effettuare attività di merchandising e produzione di materiale educativo e promozionale inerente all'attività perseguita sempre ché non diventi attività prevalente;
- f)** effettuare la somministrazione di alimenti e bevande e gestire attività commerciali negli immobili strumentali agli scopi culturali perseguiti dalla cooperativa;
- g)** l'acquisizione, l'esercizio e la gestione di sale teatrali, sale cinematografiche, sale polivalenti atte a valorizzare ed incentivare l'attività e i fini sociali, nonché la gestione in

conto proprio e conto terzi e in cogestione di stazioni radio-televisive.

h) creare un settore di elaborazione e forniture di servizi reali alle imprese con particolare riguardo ai servizi alla produzione quali: trasporti, consulenza organizzativa, progettuale, amministrativa, tecnica per attività o manifestazioni d'arte che rispondano ai principi e alle linee guida espresse nel presente statuto, per conto proprio o altrui; promuovendone e favorendone l'attività e lo sviluppo;

i) collaborare con le organizzazioni nazionali e internazionali nello studio di programmi di sviluppo cooperativo e delle P.M.I.;

j) la cooperativa potrà partecipare a gare d'appalto indette da Enti Pubblici e/o Privati, direttamente o indirettamente, anche in R.T.I. per lo svolgimento delle attività previste nel presente statuto; potrà chiedere e avvalersi di tutti i benefici (U.E., Stato, Regione ed Enti Locali) previsti a favore della cooperazione, nonché di tutti i finanziamenti disposti dalla U.E., da Enti Pubblici, Privati e da Leggi speciali, per il settore in cui opera.

La cooperativa potrà svolgere qualunque altra attività affine a quelle sopra indicate o, comunque, ad esse connesse sul piano organizzativo, di studio o di ricerca.

4.2 La Cooperativa potrà compiere tutti gli atti e i negozi giuridici necessari o utili alla realizzazione degli scopi so-

ciali, ivi compresa la costituzione di fondi per lo sviluppo tecnologico o per la ristrutturazione o per il potenziamento aziendale e l'adozione di procedure di programmazione plurien- niale finalizzate allo sviluppo o all'ammodernamento aziendale, ai sensi della Legge 31.1.1992, n. 59 ed eventuali norme modi- ficate e integrative; potrà, inoltre, tra l'altro, e solo per indicazione esplicativa e non limitativa:

- a)** assumere interessenze e partecipazioni, emettere strumenti finanziari nelle forme consentite dalla legge in altre impre- se, anche consorziali, che svolgono attività analoghe o, comun- que, accessori all'attività sociale, a scopo di stabile inve- stimento emettere strumenti finanziari e assumere partecipa- zioni in altre imprese a scopo di stabile investimento e non di collocamento sul mercato;
- b)** nell'ambito e in conformità allo scopo istituzionale della cooperativa, partecipare anche in veste di fondatore ad asso- ciazioni, fondazioni, comitati, consorzi, reti e, più in gene- rale, a enti e istituzioni, pubbliche o private, comprese so- cietà di capitali e svolgere ogni attività consentita dalla legge ritenuta necessaria, utile e comunque opportuna per il raggiungimento delle finalità di cui sopra, quindi ogni atti- vità economica, patrimoniale, immobiliare e mobiliare. Per il perseguimento dei propri scopi la Cooperativa può avvalersi della collaborazione di associazioni o enti con finalità ana- loghe promuovendone e favorendone l'attività e lo sviluppo;

c) accendere mutui e stipulare ogni tipo di contratto bancario e finanziario.

4.3 La Cooperativa può ricevere prestiti da soci, finalizzati al raggiungimento dello scopo sociale, secondo i criteri e i limiti fissati dalla legge e dai regolamenti.

Le modalità di svolgimento di tale attività sono definite con apposito regolamento approvato dall'Assemblea sociale.

4.4 La cooperativa può aderire ad un gruppo cooperativo paritetico ai sensi dell'articolo 2545 septies del codice civile.

TITOLO III

SOCI COOPERATORI

Art. 5 (Soci cooperatori ordinari)

5.1 Il numero dei soci è illimitato e non può essere inferiore al minimo stabilito dalla legge.

5.2 Possono assumere la qualifica di soci coloro che lavorano in modo diretto per lo spettacolo di prosa, nonché per la sua organizzazione, l'amministrazione e la commercializzazione, che sono in grado di contribuire al raggiungimento degli scopi sociali, tutte le persone fisiche aventi la capacità di agire, ed in particolare coloro che abbiano maturato una capacità professionale nei settori di cui all'oggetto della cooperativa o che comunque possano collaborare al raggiungimento dei fini sociali con la propria attività lavorativa o professionale.

L'ammissione è finalizzata allo svolgimento effettivo dello scambio mutualistico e all'effettiva partecipazione del socio

all'attività sociale della cooperativa; l'ammissione deve essere coerente con la capacità economica della cooperativa di soddisfare gli interessi dei soci, anche in relazione alle strategie imprenditoriali di medio e lungo periodo.

Inoltre, le nuove ammissioni non devono compromettere l'erogazione del servizio mutualistico in favore dei soci preesistenti.

5.3 Possono essere soci, altresì, le persone giuridiche e le persone fisiche i cui scopi o i cui interessi siano coerenti con l'attività economica della cooperativa.

5.4 In ogni caso, non possono divenire soci coloro che esercitino, in proprio, imprese che, per dimensioni, tipologia, e dislocazione sul territorio della attività, sono identiche o affini all'impresa esercitata dalla cooperativa così da potersi porre in concorrenza o in posizione di conflitto con essa.

Art. 6 (Categoria speciale di soci cooperatori)

6.1 L'organo amministrativo può deliberare, nei limiti previsti dalla legge, l'ammissione di nuovi soci cooperatori (anche sprovvisti dei requisiti di cui all'art. 5) in una categoria speciale in ragione dell'interesse:

- a)** alla loro formazione professionale;
- b)** al loro inserimento nell'impresa.

6.2 I soci ammessi alla categoria speciale non possono in ogni caso superare un terzo del numero totale dei soci cooperatori.

6.3 Nel caso di cui alla lettera a) del comma 1, l'organo am-

ministrativo può ammettere alla categoria dei soci speciali coloro che debbano completare o integrare la loro formazione professionale in ragione del perseguitamento degli scopi sociali ed economici, in coerenza con le strategie di medio e lungo periodo della cooperativa.

6.4 Nel caso di cui alla lettera b) del comma 1, l'organo amministrativo può ammettere alla categoria dei soci speciali coloro che sono in grado di concorrere, anorché parzialmente, al raggiungimento degli scopi sociali ed economici, in coerenza con le strategie di medio e lungo periodo della cooperativa.

6.5 La delibera di ammissione dell'organo amministrativo, in conformità con quanto previsto da apposito regolamento, stabilisce:

1. la durata del periodo di formazione o di inserimento del socio speciale;
2. i criteri e le modalità attraverso i quali si articolano le fasi di formazione professionale o di inserimento nell'assetto produttivo della cooperativa;
3. le azioni o il numero di quote che il socio speciale deve sottoscrivere al momento dell'ammissione.

6.6 Ai soci speciali può essere erogato il ristorno, previsto dall'art. 25, anche in misura inferiore ai soci ordinari, in relazione ai costi di formazione professionale o di inserimento nell'impresa cooperativa.

6.7 Il socio appartenente alla categoria speciale ha diritto di voto solo nelle deliberazioni relative all'approvazione del bilancio e non può rappresentare altri soci.

6.8 I voti espressi dai soci appartenenti alla categoria speciale non possono in ogni caso superare un decimo dei voti spettanti all'insieme dei soci presenti ovvero rappresentati in Assemblea.

6.9 I soci appartenenti alla categoria speciale non possono essere eletti nell'Organo amministrativo della Cooperativa e non godono dei diritti di cui agli artt. 2422 e 2545 bis c.c.

6.10 Oltre che nei casi previsti dalla legge e dall'art. 13.1 del presente statuto, il socio appartenente alla categoria speciale può recedere in qualsiasi momento, salvo l'eventuale risarcimento del danno, con un preavviso di almeno tre mesi.

Il recesso ha effetto tanto con riguardo al rapporto sociale che al rapporto mutualistico, allo spirare del suddetto termine.

6.11 Costituiscono cause di esclusione del socio appartenente alla speciale categoria, oltre a quelle individuate dall'art.

14.1 del presente statuto:

a) nel caso di interesse alla formazione: l'inosservanza dei doveri inerenti la formazione;

b) nel caso di interesse all'inserimento nell'impresa: l'inopportunità, sotto il profilo economico, organizzativo e finanziario del suo inserimento nell'impresa; l'inosservanza dei

doveri di leale collaborazione con la compagine societaria; il mancato adeguamento agli standard produttivi.

Verificatasi una causa di esclusione, il socio appartenente alla speciale categoria potrà essere escluso dall'Organo amministrativo anche prima del termine fissato al momento della sua ammissione per il godimento dei diritti pari ai soci ordinari.

6.12 Qualora intenda essere ammesso a godere dei diritti che spettano ai soci cooperatori ordinari, il socio appartenente alla speciale categoria deve presentare, sei mesi prima della scadenza del predetto periodo, apposita domanda all'Organo amministrativo che deve verificare la sussistenza dei requisiti di cui all'art. 5 del presente statuto.

La deliberazione di ammissione deve essere comunicata all'interessato e annotata a cura degli Amministratori nel libro dei soci. In caso di mancato accoglimento, l'Organo amministrativo deve, entro 60 (sessanta) giorni dal ricevimento della domanda, notificare all'interessato la deliberazione di esclusione.

Art. 7 (Domanda di ammissione)

7.1 Chi intende essere ammesso come socio dovrà presentare all'Organo amministrativo domanda scritta che dovrà contenere, se trattasi di persona fisica:

- a)** l'indicazione del nome, cognome, residenza, data e luogo di nascita;
- b)** l'indicazione della effettiva attività svolta, della condi-

zione professionale, delle specifiche competenze possedute;

- c)** l'ammontare del capitale che propone di sottoscrivere;
- d)** la dichiarazione di conoscere ed accettare integralmente il presente statuto e di attenersi alle deliberazioni legalmente adottate dagli organi sociali;
- e)** di non svolgere attività concorrenti o in contrasto con quelle della cooperativa.

7.2 Se trattasi di società, associazioni od enti, oltre a quanto previsto nei precedenti punti b), c), d) relativi alle persone fisiche, la domanda di ammissione dovrà contenere le seguenti informazioni:

- a)** la ragione sociale o la denominazione, la forma giuridica e la sede legale;
- b)** la deliberazione dell'organo sociale che ha autorizzato la domanda;
- c)** la qualità della persona che sottoscrive la domanda.

7.3 L'organo amministrativo potrà richiedere all'aspirante socio altri documenti ad integrazione di quelli sopra elencati al fine di meglio identificare i requisiti previsti dal precedente art. 5.

7.4 L'Organo amministrativo, accertata l'esistenza dei requisiti di cui al precedente art. 5, delibera sulla domanda secondo criteri non discriminatori, coerenti con lo scopo mutualistico e l'attività economica svolta.

7.5 La deliberazione di ammissione deve essere comunicata

all'interessato e annotata, a cura degli Amministratori, sul libro dei soci.

7.6 L'Organo amministrativo deve, entro 60 giorni, motivare la deliberazione di rigetto della domanda di ammissione e comunicarla agli interessati.

Qualora la domanda di ammissione non sia accolta dagli Amministratori, chi l'ha proposta può, entro il termine di decadenza di 60 (sessanta) giorni dalla comunicazione del diniego, chiedere che sull'istanza si pronunci l'Assemblea, la quale delibererà sulle domande non accolte, se non appositamente convocata, in occasione della successiva convocazione.

7.7 Gli Amministratori, nella relazione al bilancio, o nella nota integrativa allo stesso, illustrano le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione di nuovi soci.

Art. 8 (Conferimenti e azioni dei soci cooperatori)

8.1 I conferimenti dei soci cooperatori possono avere ad oggetto denaro, beni in natura o crediti, e sono rappresentati da quote del valore nominale di € 25,00 (venticinque virgola zero);

8.2 La quota complessiva detenuta da ciascun socio non può essere superiore ai limiti di legge.

Art. 9 (Vincoli sulle quote e loro alienazione)

9.1 Le quote dei soci cooperatori non possono essere sottoposte a pegno o a vincoli volontari, né essere cedute con effet-

to verso la Società senza l'autorizzazione degli Amministratori.

9.2 Il socio che intende trasferire, anche in parte, le proprie quote deve darne comunicazione agli Amministratori con lettera raccomandata, fornendo, con riferimento all' acquirente, le indicazioni previste nel precedente art. 7. Salvo espressa autorizzazione del consiglio di amministrazione, la cessione può essere effettuata esclusivamente per l'intero pacchetto di quote detenuto dal socio.

9.3 Il provvedimento che concede o nega l'autorizzazione deve essere comunicato al socio entro 60 giorni dal ricevimento della richiesta. Decorso tale termine, il socio è libero di trasferire la propria partecipazione e la Società deve iscrivere nel libro dei soci l'acquirente che abbia i requisiti previsti per divenire socio.

Art. 10 (Obblighi del socio)

10.1 Fermi restando gli altri obblighi nascenti dalla legge e dallo statuto, i soci sono obbligati:

a) al versamento, con le modalità e nei termini fissati dall'Organo amministrativo:

- del capitale sottoscritto;
- della tassa di ammissione, a titolo di rimborso delle spese di istruttoria della domanda di ammissione;
- del sovrapprezzo eventualmente determinato dall'assemblea dei soci in sede di approvazione del bilancio su proposta de-

gli Amministratori;

b) all'osservanza dello statuto, dei regolamenti interni e delle deliberazioni adottate dalle decisioni dei soci e/o dagli organi sociali.

10.2 Per tutti i rapporti della Cooperativa il domicilio dei soci è quello risultante dal libro soci. La variazione del domicilio del socio ha effetto dopo 30 giorni dalla ricezione della relativa comunicazione da effettuarsi con lettera raccomandata alla Cooperativa.

Art. 11 (Diritti dei soci)

11.1 I soci che non partecipano all'amministrazione hanno diritto di avere dagli amministratori notizie sullo svolgimento degli affari sociali e di consultare, anche tramite professionisti di loro fiducia, i libri sociali e i documenti relativi all'amministrazione.

11.2 Il socio non amministratore che intende procedere alla consultazione dei libri sociali o dei documenti relativi all'amministrazione deve farne richiesta scritta all'organo amministrativo, il quale determinerà la data d'inizio della consultazione entro 15 (quindici) giorni dal ricevimento della richiesta, comunicandola tempestivamente al richiedente.

11.3 La richiesta può essere effettuata mediante raccomandata con ricevuta di ritorno ovvero tramite fax.

11.4 La consultazione può svolgersi durante l'orario di lavoro della società, con modalità e durata tali da non arrecare pre-

giudizio all'ordinario svolgimento dell'attività.

11.5 Tali diritti non spettano ai soci in mora per la mancata esecuzione dei conferimenti o inadempienti rispetto alle obbligazioni contratte con la società.

Art. **12** (Perdita della qualità di socio)

12.1 La qualità di socio si perde:

1. per recesso, esclusione, fallimento o per causa di morte, se il socio è persona fisica;
2. per recesso, esclusione, fallimento, scioglimento o liquidazione se il socio è diverso da persona fisica.

Art. **13** (Recesso del socio)

13.1 Oltre che nei casi previsti dalla legge, può recedere il socio:

- a)** che abbia perduto i requisiti per l'ammissione;
- b)** che non si trovi più in grado di partecipare al raggiungimento degli scopi sociali.

13.2 Il diritto di recesso è esercitato mediante lettera raccomandata che deve essere spedita entro quindici giorni dall'iscrizione nel registro delle imprese della delibera che lo legittima, con l'indicazione delle generalità del socio recedente e del domicilio per le comunicazioni inerenti al procedimento.

Se il fatto che legittima il recesso è diverso da una deliberazione, esso è esercitato entro trenta giorni dalla sua conoscenza da parte del socio.

13.3 Il recesso non può essere esercitato e, se già esercitato, è privo di efficacia, se, entro novanta giorni, la società revoca la delibera che lo legittima ovvero se è deliberato lo scioglimento della società.

13.4 Spetta all'organo amministrativo constatare, entro sessanta giorni dalla comunicazione di recesso, se ricorrono i motivi che, a norma della legge e del presente statuto, legitimino il recesso. Se non sussistono i presupposti del recesso, l'organo amministrativo deve darne immediata comunicazione al socio, che entro 60 giorni dal ricevimento della comunicazione, può proporre opposizione innanzi il tribunale.

13.5 Il recesso ha effetto per quanto riguarda il rapporto sociale dalla comunicazione del provvedimento di accoglimento della domanda.

Per i rapporti mutualistici tra socio ordinario e Società, il recesso ha effetto con la chiusura dell'esercizio in corso, se comunicato tre mesi prima, e, in caso contrario, con la chiusura dell'esercizio successivo. Tuttavia, l'Organo amministrativo potrà, su richiesta dell'interessato, far decorrere l'effetto del recesso dalla comunicazione del provvedimento di accoglimento della domanda.

13.6 Il recesso non può essere parziale.

Art. 14 (Esclusione)

14.1 L'esclusione può essere deliberata dall'Organo amministrativo, oltre che nei casi previsti dalla legge, nei con-

fronti del socio:

- a)** che non sia più in grado di concorrere al raggiungimento degli scopi sociali, oppure che abbia perduto i requisiti richiesti per l'ammissione;
- b)** che risulti gravemente inadempiente per le obbligazioni che derivano dalla legge, dallo statuto, dal regolamento o che ineriscano il rapporto mutualistico, nonché dalle deliberazioni adottate dagli organi sociali;
- c)** che non osservi il presente statuto, i regolamenti sociali, le deliberazioni adottate dagli organi sociali, salvo la facoltà dell'Organo amministrativo accordare al socio un termine non superiore a 60 (sessanta) giorni per adeguarsi;
- d)** che, previa intimazione da parte degli Amministratori con termine di almeno 15 (quindici) giorni, non adempia al versamento del valore delle quote sottoscritte o al pagamento di somme dovute alla Società a qualsiasi titolo;
- e)** che svolga o tenti di svolgere attività in concorrenza con la Cooperativa, senza l'esplicita autorizzazione dell'Organo amministrativo.

14.2 Contro la deliberazione di esclusione il socio può proporre opposizione al tribunale, nel termine di 60 (sessanta) giorni dalla comunicazione. Lo scioglimento del rapporto sociale determina anche la risoluzione dei rapporti mutualistici pendenti.

14.3 L'esclusione diventa operante dall'annotazione nel libro

dei soci, da farsi a cura degli Amministratori.

Art. 15 (Liquidazione)

15.1 I soci receduti o esclusi hanno soltanto il diritto al rimborso del capitale da essi effettivamente versato ed eventualmente rivalutato ai sensi dei successivi artt. 24.6, lett. c), e 25, la cui liquidazione - eventualmente ridotta in proporzione alle perdite imputabili al capitale - avrà luogo sulla base del bilancio dell'esercizio nel quale si è verificato lo scioglimento del rapporto sociale.

15.2 La liquidazione comprende anche il rimborso del sovrapprezzo, ove versato, qualora sussista nel patrimonio della Società e non sia stato destinato ad aumento gratuito del capitale ai sensi dell'art. 2545 quinquies, comma 3 c.c.

15.3 Il pagamento è effettuato entro 180 (centoottanta) giorni dall'approvazione del bilancio stesso, fatta eccezione per la frazione della quota assegnata al socio ai sensi degli articoli dell'art. 2545 quinquies, la cui liquidazione, unitamente agli interessi legali, può essere corrisposta in più rate entro un termine massimo di 5 (cinque) anni.

Il pagamento deve essere fatto entro 180 (centoottanta) giorni dall'approvazione del bilancio stesso.

Art. 16 (Morte del socio)

16.1 In caso di morte del socio, gli eredi o legatari del socio defunto hanno diritto di ottenere il rimborso della quota effettivamente versata ed eventualmente rivalutata, nella mi-

sura e con le modalità di cui al precedente art. 15.

16.2 Gli eredi e legatari del socio deceduto dovranno presentare, unitamente alla richiesta di liquidazione del capitale di spettanza, atto notorio o altra idonea documentazione, dalla quale risultino gli aventi diritto.

16.3 Nell'ipotesi di più eredi o legatari essi, entro 6 mesi dalla data del decesso dovranno indicare quello tra essi che li rappresenterà di fronte alla Società. In difetto di tale designazione si applica l'art. 2347, commi 2 e 3, del codice civile.

16.4 Gli eredi provvisti dei requisiti per l'ammissione alla Società subentrano nella partecipazione del socio deceduto previa deliberazione dell'Organo amministrativo che ne accerta i requisiti con le modalità e le procedure di cui al precedente art. 7. In mancanza si provvede alla liquidazione ai sensi dell'art. 15.

16.5 In caso di pluralità di eredi, questi debbono nominare un rappresentante comune, salvo che il rapporto mutualistico possa svolgersi nei confronti di ciascuno dei successori per causa di morte e la Società consenta la divisione. La Società esprime il proprio apprezzamento con le modalità previste dall'art. 7.

16.6 In caso di apprezzamento negativo e in mancanza del suffragio di uno solo tra essi, si procede alla liquidazione ai sensi dell'art. 15.

Art. 17 (Termini di decadenza, limitazioni al rimborso, responsabilità dei soci cessati)

17.1 Il diritto al rimborso delle quote in favore dei soci riconosciuti o esclusi o degli eredi del socio deceduto, si prescrive in 5 (cinque) anni dalla data di approvazione del bilancio dell'esercizio nel quale lo scioglimento del rapporto sociale è divenuto operativo.

Il valore delle quote per le quali non sarà richiesto il rimborso nel termine suddetto sarà devoluto con deliberazione dell'Organo amministrativo alla riserva legale.

17.2 I soci esclusi per i motivi indicati nell'art. 14.1, lettere b), c), d) ed e), oltre al risarcimento dei danni e al pagamento dell'eventuale penale, ove determinata nel regolamento, perdono il diritto al rimborso della partecipazione calcolata come sopra.

17.3 La Cooperativa può compensare il debito derivante dal rimborso delle quote, del sovrapprezzo, dal pagamento della prestazione mutualistica o dal rimborso dei prestiti, con il credito derivante da penali, ove previste da apposito regolamento, da risarcimento danni e da prestazioni mutualistiche fornite anche fuori dai limiti di cui all'art. 1243 c.c.

17.4 Il socio che cessa di far parte della Società risponde verso questa, per il pagamento dei conferimenti non versati, per un anno dal giorno in cui il recesso o la esclusione hanno avuto effetto.

17.5 Se entro un anno dallo scioglimento del rapporto associativo si manifesta l'insolvenza della Società, il socio uscente è obbligato verso questa nei limiti di quanto ricevuto.

Nello stesso modo e per lo stesso termine sono responsabili verso la Società gli eredi del socio defunto.

TITOLO IV

SOCI SOVVENTORI

Art. 18 (Soci sovventori)

18.1 Qualora vengano costituiti dalla Cooperativa, con deliberazione dell'Assemblea ordinaria, i fondi per lo sviluppo tecnologico o per la ristrutturazione od il potenziamento aziendale di cui all'art. 4 legge n. 59/92, al fine di agevolare il conseguimento degli scopi sociali e la realizzazione dell'oggetto, possono essere ammessi soci sovventori, sia persone fisiche che persone giuridiche, nei limiti previsti dalle leggi vigenti.

Art. 19 (Conferimento e quote dei soci sovventori)

19.1 I conferimenti dei soci sovventori possono avere ad oggetto denaro, beni in natura o crediti, e sono rappresentati da quote trasferibili del valore di € 500,00 (cinquecento virgola zerozero) ciascuna.

19.2 Ogni socio deve sottoscrivere un numero minimo di quote pari a due.

Art. 20 (Alienazione delle quote dei soci sovventori)

20.1 Salvo che sia diversamente disposto dalla decisione dei

soci in occasione della emissione dei titoli, le quote dei sovventori possono essere sottoscritte e trasferite esclusivamente previo gradimento dell'Organo amministrativo.

20.2 In caso di mancato gradimento del soggetto acquirente indicato dal socio che intende trasferire i titoli, gli Amministratori provvederanno ad indicarne altro gradito e, in mancanza, il socio potrà vendere a chiunque.

20.3 Il socio che intenda trasferire le quote deve comunicare all'Organo Amministrativo il proposto acquirente e gli Amministratori devono pronunciarsi entro 60 (sessanta) giorni dal ricevimento della comunicazione.

Art. 21 (Deliberazione di emissione)

21.1 L'emissione delle quote destinate ai soci sovventori deve essere disciplinata con decisione dei soci che devono stabilire:

- a) l'importo complessivo dell'emissione;**
- b) l'eventuale esclusione o limitazione, motivata dall'Organo Amministrativo, del diritto di opzione dei soci cooperatori sulle quote emesse;**
- c) il termine minimo di durata del conferimento;**
- d) i diritti patrimoniali di partecipazione agli utili e gli eventuali privilegi attribuiti alle quote, fermo restando che il tasso di remunerazione non può essere maggiorato in misura superiore a 2 punti rispetto al dividendo previsto per i soci ordinari;**

e) i diritti patrimoniali in caso di recesso.

21.2 A tutti i detentori delle quote di sovvenzione, ivi compresi i destinatari delle quote che siano anche soci cooperatori, spettano da 1 (uno) a 5 (cinque) voti, in relazione all'ammontare dei conferimenti, secondo criteri fissati dalla decisione dei soci al momento dell'emissione. I voti attribuiti ai soci sovventori non devono superare il terzo dei voti spettanti a tutti i soci.

Qualora, per qualunque motivo, si superi tale limite, i voti dei soci sovventori verranno computati applicando un coefficiente correttivo determinato dal rapporto tra il numero massimo dei voti ad essi attribuibili per legge e il numero di voti da essi portati.

21.3 Fatta salva l'eventuale attribuzione di privilegi patrimoniali ai sensi della precedente lettera d), qualora si debba procedere alla riduzione del capitale sociale a fronte di perdite, queste ultime graveranno anche sul fondo costituito mediante i conferimenti dei sovventori in proporzione al rapporto tra questo ed il capitale conferito dai soci ordinari.

21.4 La decisione dei soci stabilisce altresì i compiti che vengono attribuiti all'Organo Amministrativo ai fini dell'missione dei titoli.

Art. 22 (Recesso dei soci sovventori)

22.1 Oltre che nei casi previsti dall'art. 2437 c.c., ai soci sovventori il diritto di recesso spetta qualora sia decorso il

termine minimo di durata del conferimento stabilito dalla decisione dei soci in sede di emissione delle quote a norma del precedente articolo.

22.2 Ai soci sovventori non si applicano le disposizioni concernenti i requisiti di ammissione e le cause di incompatibilità previste per i soci cooperatori.

TITOLO V

SOCI ONORARI

Art. 22 bis (Soci onorari)

22-bis.1 Così come consentito dall'ultimo comma dell'articolo 4 del R.D. n. 278/1911, l'organo amministrativo della società, a maggioranza può deliberare l'ammissione di soci onorari che lo richiedano, ovvero tra ex soci cooperatori, che, pur non potendo più partecipare allo scambio mutualistico, hanno particolarmente contribuito al raggiungimento delle finalità sociali della cooperativa, quando ritenga che essi possano dare alla cooperativa un apporto speciale in termini di riconoscimento pubblico e di prestigio politico o culturale, in considerazione dello scopo sociale della cooperativa stessa, o quando possano vantare particolari titoli di merito nei confronti della cooperativa.

22-bis.2 L'Assemblea stabilisce, con Regolamento, la disciplina dell'ammissione e dello svolgimento del rapporto sociale dei Soci onorari, ferma restando l'esclusione dai diritti e dagli obblighi sociali.

22-bis.3 I soci onorari sono esentati dal versamento della quota sociale e dalle altre attività economiche e sociali della cooperativa; possono partecipare alle sue assemblee senza diritto di voto, non possono rivestire cariche amministrative, né partecipare alla ripartizione di ristorni o dividendi.

22-bis.4 I Soci onorari possono sottoscrivere strumenti finanziari emessi dalla Società cooperativa che può ad essi riservare particolari emissioni.

22-bis.5 I soci onorari sono iscritti in una apposita sezione del libro dei soci.

TITOLO VI

PATRIMONIO SOCIALE ED ESERCIZIO SOCIALE

Art. 23 (Elementi costitutivi)

23.1 Il patrimonio della Cooperativa è costituito:

- a)** dal capitale sociale, che è variabile ed è formato:
 - 1)** dai conferimenti effettuati dai soci cooperatori;
 - 2)** dai conferimenti effettuati dai soci sovventori, confluenti nel Fondo per il potenziamento aziendale;

b) dalla riserva legale formata con gli utili di cui all'art. 24.6, lett. a), e con il valore delle quote eventualmente non rimborsate ai soci receduti o esclusi ed agli eredi di soci deceduti;

- c)** dall'eventuale sovrapprezzo delle quote formato con le somme versate dai soci ai sensi del precedente art. 10.1;
- d)** dalla riserva straordinaria;

e) da ogni altra riserva costituita dalle decisioni dei soci e/o prevista per legge.

23.2 Per le obbligazioni sociali risponde soltanto la cooperativa con il suo patrimonio e, conseguentemente, i soci nel limite delle quote sottoscritte.

23.3 Le riserve, salve quelle di cui alla precedente lettera c), sono indivisibili e, conseguentemente, non possono essere ripartite tra i soci cooperatori durante la vita della cooperativa, né all'atto del suo scioglimento.

Art. 24 (Bilancio di esercizio)

24.1 L'esercizio sociale va dal primo gennaio al 31 dicembre di ogni anno.

24.2 Alla fine di ogni esercizio sociale l'Organo Amministrativo provvede alla redazione del progetto di bilancio.

24.3 Il progetto di bilancio deve essere presentato alla decisione dei soci per l'approvazione entro 120 (centoventi) giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, ovvero entro 180 (centottanta) giorni qualora venga redatto il bilancio consolidato, oppure lo richiedano particolari esigenze relative alla struttura ed all'oggetto della Società, segnalate dagli Amministratori nella relazione sulla gestione o, in assenza di questa, nella nota integrativa al bilancio.

24.4 Nella redazione del bilancio devono essere riportati separatamente i dati relativi all'attività svolta con i soci, distinguendo eventualmente le diverse gestioni mutualistiche.

24.5 Gli amministratori e i sindaci, ove nominati, debbono, nelle relazioni di cui agli articoli 2428 e 2429 c.c., indicare specificamente i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico.

24.6 La decisione dei soci che approva il bilancio delibera sulla destinazione degli utili annuali destinandoli:

a) a riserva legale nella misura non inferiore al 30% (trenta per cento);

b) al Fondo mutualistico per la promozione e lo sviluppo della cooperazione di cui all'art. 11 della Legge 31.1.1992, n. 59, nella misura prevista dalla legge medesima;

c) ad eventuale rivalutazione del capitale sociale, nei limiti ed alle condizioni previsti dall'art. 7 della Legge 31.1.1992 n. 59;

d) a eventuale remunerazione del capitale sociale effettivamente versato in misura non superiore al limite stabilito dalla legge ai fini del riconoscimento dei requisiti mutualistici.

24.7 La decisione dei soci può, in ogni caso, destinare gli utili, ferme restando le destinazioni obbligatorie per legge, alla costituzione di riserve indivisibili, oppure a riserve divisibili tra i soci non cooperatori anche ai sensi dell'articolo 12 della legge 16 dicembre 1977, n. 904.

Art. 25 (Ristorni)

25.1 L'Organo Amministrativo che redige il progetto di bilan-

cio di esercizio, può appostare somme al conto economico a titolo di ristorno, qualora lo consentano le risultanze dell'attività mutualistica.

25.2 La decisione dei soci, in sede di approvazione del bilancio, delibera sulla destinazione del ristorno che potrà essere attribuito mediante una o più delle seguenti forme:

- erogazione diretta;
- aumento del numero delle quote detenute da ciascun socio;
- emissione di quote di sovvenzione.

25.3 Il ristorno è ripartito tra i soci cooperatori proporzionalmente alla qualità e alla quantità degli scambi mutualistici, in conformità con i criteri stabiliti dall'apposito regolamento, i quali, in via generale, debbono considerare il lavoro prestato dai soci e l'apporto fornito dai medesimi all'organizzazione e funzionamento della cooperativa.

TITOLO VII

DECISIONI DEI SOCI. COMPETENZE E MODALITÀ

Art. 26 (Decisioni dei soci)

26.1 I soci decidono sulle materie riservate alla loro competenza dalla legge e dalle presenti norme per il funzionamento della società, nonché sugli argomenti che uno o più amministratori o tanti soci che rappresentano almeno un terzo dei voti spettanti a tutti i soci sottopongono alla loro approvazione.

26.2 In ogni caso sono riservate alla competenza dei soci:

- a)** l'approvazione del bilancio e la distribuzione degli utili;
- b)** la nomina dell'Organo amministrativo;
- c)** la nomina nei casi previsti dall'art. 2543 del codice civile dei Sindaci e del Presidente del Collegio Sindacale, e salvo quanto disposto al successivo art. 42 o del revisore;
- d)** le modificazioni dell'atto costitutivo;
- e)** la decisione di compiere operazioni che comportano una sostanziale modificazione dell'oggetto sociale determinato nell'atto costitutivo o una rilevante modificazione dei diritti dei soci;
- f)** l'autorizzazione, su proposta motivata degli amministratori dell'esclusione e della limitazione del diritto di opzione;
- g)** la delibera sulle domande di ammissione non accolte dagli amministratori;
- h)** la delibera sulla eventuale ripartizione dei ristorni a ciascun socio.

26.3 Le decisioni dei soci di cui alle precedenti lettere a), b), c), f), g) e h) sono adottate mediante consultazione scritta o sulla base del consenso espresso per iscritto, nelle forme, rispettivamente, di cui agli artt. 27 e 28.

26.4 Le decisioni dei soci di cui alle precedenti lettere d) ed e), oppure quando lo richiedono uno o più amministratori o un numero di soci che rappresentano almeno un terzo dei voti spettanti a tutti i soci, devono essere adottate mediante deliberazione assembleare, nelle forme di cui al successivo art.

30.

Art. 27 (Decisioni dei soci mediante consultazione scritta)

27.1 La consultazione scritta avviene su iniziativa di uno o più amministratori o di tanti soci che rappresentino almeno un terzo dei voti spettanti e consiste in una proposta di deliberazione che deve essere inviata a tutti i soci, con qualsiasi mezzo idoneo ad assicurare la prova dell'avvenuto ricevimento.

Dalla proposta devono risultare con chiarezza l'argomento oggetto della consultazione e quanto necessario per assicurare un'adeguata informazione sugli argomenti da trattare, nonché l'esatto testo della decisione da adottare.

27.2 Ai soci è assegnato il termine di 20 (venti) giorni per trasmettere la risposta, che deve essere scritta e sottoscritta in calce al documento ricevuto, salvo che la proposta indichi un diverso termine, purché non inferiore a giorni cinque e non superiore a giorni trenta.

27.3 La risposta deve contenere un'approvazione o un diniego.

27.4 La mancanza di risposta del socio entro il termine sudetto è considerata voto contrario.

27.5 L'organo amministrativo deve raccogliere le consultazioni ricevute e comunicarne il risultato a tutti i soci, a tutti gli amministratori ed ai sindaci, se nominati, indicando:

- i soci favorevoli, contrari o astenuti, nonché la quota di capitale da ciascuno rappresentata;
- la data in cui si è formata la decisione, che coincide con

la scadenza del termine fissato nella proposta;

- eventuali osservazioni o dichiarazioni relative all'argomento oggetto della consultazione, se richiesto dagli stessi soci.

27.6 Le decisioni dei soci adottate ai sensi del presente articolo devono essere trascritte senza indugio nel libro delle decisioni dei soci.

27.7 Il documento contenente la proposta di decisione inviato a tutti i soci e i documenti pervenuti alla società e recanti l'espressione della volontà dei soci devono essere conservati dalla società. Tutti i detti documenti possono anche essere redatti e spediti su supporto informatico, corredata di firma digitale.

Art. 28 (Decisioni mediante consenso espresso per iscritto)

28.1 Il consenso espresso per iscritto indica qualsiasi ipotesi di decisione adottata al di fuori dell'adunanza assembleare e non manifestata in seguito ad una previa consultazione dei soci, in adesione ad una predefinita proposta di decisione ai sensi del precedente art. 27. Esso consiste in una dichiarazione resa da ciascun socio con esplicito e chiaro riferimento all'argomento oggetto della proposta di decisione, del quale il socio consenziente dichiari di essere sufficientemente informato. I consensi possono essere trasmessi con qualsiasi mezzo idoneo ad assicurare la prova dell'avvenuto ricevimento.

28.2. La decisione dei soci si intende formata soltanto qualo-

ra pervengano alla società, nelle forme sopraindicate ed entro dieci giorni dal ricevimento della prima comunicazione, i consensi di tanti soci che raggiungano il quorum deliberativo previsto al successivo art. 29.2.

28.3 L'organo amministrativo deve raccogliere i consensi scritti ricevuti e comunicarne il risultato a tutti i soci, a tutti gli amministratori, sindaci e revisore, se nominati, indicando:

- i soci favorevoli, contrari o astenuti nonché la quota di capitale da ciascuno rappresentata;
- la data in cui si è formata la decisione, che coincide con la scadenza del termine fissato nella proposta;
- eventuali osservazioni o dichiarazioni relative all'argomento oggetto della consultazione, se richiesto dagli stessi soci.

28.4 Le decisioni dei soci adottate ai sensi del presente articolo devono essere trascritte senza indugio nel libro delle decisioni dei soci.

28.5 I documenti pervenuti alla società e recanti l'espressione della volontà dei soci devono essere conservati dalla società. Tutti i detti documenti possono anche essere redatti e spediti su supporto informatico, corredato di firma digitale.

Art. 29 (Decisioni mediante consultazione scritta o consenso espresso per iscritto: diritto di voto e quorum)

29.1 Ogni socio ha diritto di partecipare alle decisioni di

cui agli artt. 27 e 28 presente statuto, se iscritto a libro soci da almeno 90 giorni, e può esprimere un solo voto se socio cooperatore o i voti previsti dall'art. 21.2 se socio sovventore oppure dall'art. 33.4 se socio cooperatore persona giuridica.

29.2 Le decisioni dei soci mediante consultazione scritta o sulla base del consenso espresso per iscritto sono adottate con il voto favorevole della maggioranza dei voti attribuibili a tutti i soci.

Art. 30 (Decisioni dei soci mediante deliberazione assembleare)

30.1 Con riferimento alle materie indicate nelle lettere d) ed e) del precedente art. 26.2 e in tutti gli altri casi espresamente previsti dalla legge o dal presente statuto oppure quando lo richiedono uno o più amministratori o un numero di soci che rappresentano almeno un terzo dei voti spettanti a tutti i soci, le decisioni dei soci debbono essere adottate mediante deliberazione assembleare nel rispetto del metodo collegiale.

30.2 L'assemblea deve essere convocata dall'organo amministrativo presso la sede sociale, ovvero in altro luogo, purché nell'ambito del territorio italiano.

30.3 L'Assemblea è convocata con avviso trasmesso con lettera raccomandata, ovvero con qualsiasi altro mezzo idoneo a fornire la prova dell'avvenuto ricevimento almeno otto giorni prima

di quello fissato per l'assemblea, fatto pervenire ai soci al domicilio risultante dal libro dei soci. In caso di convocazione a mezzo telefax, posta elettronica o altri mezzi simili, l'avviso deve essere spedito al numero di telefax, all'indirizzo di posta elettronica o allo specifico recapito che siano stati espressamente comunicati dal socio e che risultino dal libro dei soci.

30.4 Nell'avviso di convocazione debbono essere indicati il giorno, l'ora e il luogo dell'adunanza, nonché l'elenco delle materie da trattare. Nell'avviso di convocazione potrà essere prevista una data ulteriore di seconda convocazione per il caso in cui nella adunanza prevista in prima convocazione l'assemblea non risultasse legalmente costituita; nell'avviso potranno essere previste ulteriori convocazioni successive alla seconda, sempre per il caso in cui nelle precedenti convocazioni non si raggiungesse il quorum costitutivo necessario.

30.5 In mancanza dell'adempimento delle suddette formalità, l'Assemblea si reputa validamente costituita quando siano presenti o rappresentati tutti i soci con diritto di voto e tutti gli amministratori e i sindaci sono presenti o informati della riunione e nessuno si oppone alla trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno.

Art. 31 (Decisioni dei soci mediante deliberazione Assembleare: costituzione e quorum deliberativi)

31.1 In prima convocazione l'Assemblea è regolarmente costi-

tuita quando siano presenti o rappresentati la metà più uno dei voti dei soci aventi diritto al voto.

In seconda convocazione l'Assemblea è regolarmente costituita qualunque sia il numero dei soci intervenuti o rappresentati aventi diritto al voto.

31.2 L'Assemblea delibera a maggioranza assoluta dei voti.

Quando si tratta di deliberare sullo scioglimento anticipato, sul cambiamento dell'oggetto, sulla trasformazione del tipo e sulla fusione della società oppure sul trasferimento della sede sociale anche in altre località del territorio dello Stato, tanto in prima quanto in seconda convocazione, le deliberazioni devono essere prese col voto favorevole del **51%** (cinquantuno per cento) dei soci con diritto di voto.

Art. 32 (Votazioni)

32.1 Per le votazioni in sede assembleare si procederà normalmente col sistema della alzata di mano, salvo diversa deliberazione dell'Assemblea.

32.2 Le elezioni delle cariche sociali saranno fatte a maggioranza relativa, ma potranno avvenire anche per acclamazione.

32.3 L'assemblea può svolgersi anche con gli intervenuti dislocati in più luoghi, contigui o distanti, audio o video collegati, a condizione che siano rispettati il metodo collegiale e i principi di buona fede e di parità di trattamento dei soci.

In tal caso, è necessario che:

- sia consentito al Presidente dell'Assemblea, anche a mezzo del proprio ufficio di presidenza, di accertare inequivocabilmente l'identità e la legittimazione degli intervenuti, regolare lo svolgimento dell'adunanza, constatare e proclamare i risultati della votazione;
- sia consentito al soggetto verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi assembleari oggetto di verbalizzazione;
- sia consentito agli intervenuti di partecipare in tempo reale alla discussione e alla votazione simultanea sugli argomenti posti all'ordine del giorno;
- vengano indicati nell'avviso di comunicazione, qualora ve ne siano, i luoghi audio o video collegati a cura della società, nei quali gli intervenuti potranno affluire.

La riunione si considererà svolta nel luogo ove saranno presenti il Presidente e il Segretario.

Art. 33 (Voto)

33.1 Nelle Assemblee hanno diritto al voto coloro che risultano iscritti nel libro dei soci da almeno 90 (novanta) giorni e che non siano in mora nei versamenti delle quote sottoscritte.

33.2 Ciascun socio persona fisica ha un solo voto, qualunque sia l'ammontare della sua partecipazione.

33.3 Per i soci sovventori si applica il precedente art. 21.2.

33.4 Ai soci cooperatori persone giuridiche di cui all'art. 5.3, è possibile attribuire più voti, ma non oltre cinque, in relazione all'ammontare della quota oppure al numero dei loro

membri, in conformità con i criteri stabiliti da un apposito regolamento.

33.5 I soci che, per qualsiasi motivo, non possono intervenire personalmente all'Assemblea, hanno la facoltà di farsi rappresentare, mediante delega scritta, soltanto da un altro socio avente diritto al voto, appartenente alla medesima categoria di socio cooperatore o sovventore, e che non sia Amministratore o dipendente come disposto nell'art. 2372 c.c.

Ciascun socio non può rappresentare più di un socio. La delega non può essere rilasciata con il nome del rappresentante in bianco.

Art. 34 (Presidenza dell'Assemblea)

34.1 L'assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione e, in sua assenza, dal Vice Presidente e, in assenza anche di questi, dalla persona designata dall'Assemblea stessa, col voto della maggioranza dei presenti.

Essa provvede alla nomina di un segretario, anche non socio.

La nomina del segretario non ha luogo quando il verbale è redatto da un notaio.

TITOLO VIII

AMMINISTRAZIONE

Art. 35 (Amministrazione)

35.1 La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione.

35.2 Il Consiglio di Amministrazione sarà composto da un numero fisso di cinque Consiglieri.

35.3 La maggioranza dei componenti il Consiglio di Amministrazione è scelta tra i soci cooperatori, oppure tra le persone indicate dai soci cooperatori persone giuridiche e deve tenere conto delle disposizioni in materia di parità di accesso agli organi di amministrazione e controllo delle società, di cui alla legge 12 luglio 2011, n. 120, al fine di garantire il rispetto dei criteri di riparto fra generi.

35.4 I componenti del Consiglio di Amministrazione non possono essere nominati per un periodo inferiore a tre anni e superiore a cinque, e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica. Gli stessi possono essere confermati non più di una volta.

35.5 Il Consiglio elegge nel suo seno il Presidente ed il Vice presidente.

Art. 36 (Compiti dell'Organo Amministrativo)

36.1 L'organo amministrativo è investito dei più ampi poteri per la gestione, ordinaria e straordinaria, della Società, esclusi solo quelli riservati alla decisione dei soci dalla legge.

36.2 L'organo amministrativo può delegare parte delle proprie attribuzioni, ad eccezione delle materie previste dall'art. 2381 c.c., dei poteri in materia di ammissione, recesso ed

esclusione dei soci e delle decisioni che incidono sui rapporti mutualistici con i soci ad uno o più dei suoi componenti, oppure ad un Comitato esecutivo formato da alcuni dei suoi componenti, determinandone il contenuto, i limiti e le eventuali modalità di esercizio della delega.

Ogni 180 (centoottanta) giorni gli organi delegati devono riferire all'organo amministrativo e al Collegio Sindacale sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, in termini di dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Cooperativa e dalle sue controllate.

36.3 L'organo amministrativo, qualora lo ritenga opportuno per migliorare la qualità e l'efficacia dei servizi forniti dalla cooperativa, potrà istituire appositi comitati scientifici, determinandone, con apposita delibera, l'ordinamento e le relative mansioni.

36.4 L'organo amministrativo nomina il **direttore artistico**, scelto tra persone estranee al consiglio stesso, dotate di autonomia e comprovata qualificazione professionale nella attività di direzione.

Al direttore artistico si applicano le disposizioni previste dall'articolo 11, comma 4, del D.M. 23 dicembre 2024, n. 463, e successive modifiche e integrazioni.

Il direttore artistico svolge attività di definizione, programmazione e coordinamento delle manifestazioni teatrali e

culturali ordinarie e straordinarie ed attività collegate (produzione, distribuzione e ospitalità), entro i limiti di budget annualmente deliberati dal Consiglio di Amministrazione. Il direttore artistico predispone il programma artistico dell'ente e il relativo piano finanziario da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione. Il Direttore svolge il suo incarico in stretta coordinazione con la presidenza dell'Ente e risponde del proprio operato al Consiglio di Amministrazione.

Il direttore partecipa senza diritto di voto alle riunioni del Consiglio di Amministrazione.

Art. 37 (Metodi decisionali semplificati)

37.1 Le decisioni del Consiglio di Amministrazione, salvo quanto previsto nel successivo art. 38, sono adottate mediante consultazione scritta ovvero sulla base del consenso espresso per iscritto, secondo quanto verrà deciso dallo stesso consiglio nella prima riunione dopo la nomina.

37.2 La consultazione scritta avviene su iniziativa del presidente ovvero di uno o più consiglieri e consiste in una proposta di deliberazione che deve essere inviata a tutti i consiglieri e ai sindaci, se nominati, con qualsiasi mezzo idoneo ad assicurare la prova dell'avvenuto ricevimento.

Dalla proposta devono risultare con chiarezza l'argomento oggetto della consultazione e quanto necessario per assicurare un'adeguata informazione sugli argomenti da trattare, nonché

l'esatto testo della decisione da adottare.

37.3 Il consenso espresso per iscritto indica qualsiasi ipotesi di decisione adottata al di fuori dell'adunanza collegiale e non manifestata in seguito ad una previa consultazione dei consiglieri, in adesione ad una predefinita proposta di decisione. Esso consiste in una dichiarazione resa da ciascun consigliere con esplicito e chiaro riferimento all'argomento oggetto della decisione, del quale il consigliere consenziente dichiari di essere sufficientemente informato. I consensi possono essere trasmessi con qualsiasi mezzo idoneo ad assicurare la prova dell'avvenuto consenso.

37.4 La consultazione ovvero la richiesta del consenso può essere effettuata con ogni sistema di comunicazione, ivi compresi il telefax e la posta elettronica.

37.5 Le decisioni di cui al presente articolo sono prese con il voto favorevole della maggioranza degli amministratori in carica.

Art. 38 (Metodo decisionale collegiale)

38.1 Quando lo richieda la maggioranza degli amministratori in carica ovvero in tutti gli altri casi previsti dalla legge o dal presente atto costitutivo, le decisioni del Consiglio di Amministrazione debbono essere adottate mediante deliberazione collegiale.

38.2 A tal fine il Consiglio di Amministrazione viene convocato e quindi chiamato a formare le proprie deliberazioni dal

presidente con lettera raccomandata, ovvero, con qualsiasi altro mezzo idoneo allo scopo (per esempio fax, posta elettronica), almeno cinque giorni prima dell'adunanza.

38.3 Le adunanze dell'Organo Amministrativo sono valide quando vi intervenga la maggioranza degli Amministratori in carica.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta dei voti.

Art. 39 (Integrazione del Consiglio)

39.1 In caso di mancanza sopravvenuta di uno o più Amministratori, gli altri provvedono a sostituirli nei modi previsti dall'art. 2386 c.c..

39.2 Se viene meno la maggioranza degli Amministratori, quelli rimasti in carica devono ricorrere alla decisione dei soci per la sostituzione dei mancanti.

39.3 In caso di mancanza sopravvenuta di tutti gli Amministratori, il ricorso alla decisione dei soci deve essere fatto d'urgenza dal Collegio sindacale, se nominato, il quale può compiere nel frattempo gli atti di ordinaria amministrazione.

In caso di mancanza del Collegio sindacale, il Consiglio di Amministrazione è tenuto a fare ricorso alla decisione dei soci e rimane in carica fino alla sua sostituzione.

Art. 40 (Compensi agli Amministratori)

40.1 Spetta alla decisione dei soci determinare i compensi dovuti agli Amministratori e ai membri del Comitato esecutivo, se nominato.

Art. 41 (Rappresentanza)

41.1 Il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha la rappresentanza della Cooperativa di fronte ai terzi e in giudizio. Il Presidente perciò è autorizzato a riscuotere, da pubbliche amministrazioni o da privati, pagamenti di ogni natura e a qualsiasi titolo, rilasciandone liberatorie quietanze.

41.2 Il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha anche la facoltà di nominare avvocati e procuratori nelle liti attive e passive riguardanti la Società davanti a qualsiasi autorità giudiziaria e amministrativa, e in qualunque grado di giurisdizione.

41.3 In caso di assenza o di impedimento del Presidente, tutti i poteri a lui attribuiti spettano al Vice presidente.

41.4 Il Presidente, previa apposita delibera del Consiglio di Amministrazione, potrà conferire speciali procure, per singoli atti o categorie di atti, ad altri Amministratori oppure ad estranei, con l'osservanza delle norme legislative vigenti al riguardo.

TITOLO **IX**

ORGANO DI CONTROLLO

Art. 42 (Collegio Sindacale)

42.1 Quando è obbligatorio per legge, ai sensi dell'art. 2543 del codice civile, i soci provvedono alla nomina del Collegio Sindacale che ha anche funzioni di controllo contabile.

42.2 Il Collegio Sindacale si compone di tre membri effettivi e due supplenti. Il presidente del Collegio Sindacale è nomi-

nato con decisione dei soci oppure su designazione del Ministero della Cultura, nel caso in cui si verifichino le condizioni ai sensi della Legge 30 aprile 1985, n. 163 e relativi decreti.

42.3 I Sindaci restano in carica per tre esercizi e scadono alla data della decisione dei soci che approva il bilancio relativo al terzo esercizio della carica; essi sono rieleggibili non più di una volta.

Art. 43 (Compiti)

43.1 Il Collegio Sindacale esercita le funzioni di controllo contabile. Esso inoltre vigila sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della società e sul suo concreto funzionamento.

Art. 44 (Organo di controllo facoltativo)

44.1 Quando la nomina del Collegio Sindacale non è obbligatoria, ai sensi dell'art. 2543 c.c., con decisione dei soci può essere nominato un Collegio Sindacale, composto di tre membri effettivi e di due supplenti, o un Revisore iscritto nel Registro istituito presso il Ministero della Giustizia.

44.2 In caso di nomina facoltativa del Collegio Sindacale o del Revisore, a essi si applicano, ove l'atto di nomina non contenga un'espressa disciplina in materia, le norme di cui agli articoli 2397 e seguenti c.c., e, per quanto applicabile

l'articolo 11, comma 4, lettera C) del D.M. 23 dicembre 2024,

n. 463.

TITOLO X

SCIOLIMENTO E LIQUIDAZIONE

Art. 45

45.1 La cooperativa si scioglie:

- a)** per il decorso del termine;
- b)** per il conseguimento dell'oggetto sociale o per la sopravvenuta impossibilità a conseguirlo, salvo che l'assemblea non deliberi le opportune modifiche statutarie;
- c)** per l'impossibilità di funzionamento o per la continua inattività dell'assemblea;
- d)** per la perdita del capitale sociale;
- e)** nelle ipotesi previste dagli artt. 2437 quater e 2473;
- f)** per deliberazione dell'assemblea.

45.2 L'assemblea straordinaria eventualmente convocata dall'organo amministrativo, nominerà uno o più liquidatori determinando:

- a)** il numero dei liquidatori;
- b)** in caso di pluralità di liquidatori, le regole di funzionamento del collegio, anche mediante rinvio al funzionamento del Consiglio di Amministrazione, in quanto compatibile;
- c)** a che spetta la rappresentanza della società;
- d)** i criteri in base ai quali deve svolgersi la liquidazione;
- e)** gli eventuali limiti ai poteri dell'organo liquidatore.

Art. 46 (Devoluzione patrimonio finale)

46.1 In caso di scioglimento della Società, l'intero patrimonio sociale risultante dalla liquidazione sarà devoluto nel rispetto delle norme di cui all'art.2514 c.c..

TITOLO XI

DISPOSIZIONI GENERALI E FINALI

Art. 47 (Regolamenti)

47.1 Per meglio disciplinare il funzionamento interno, e soprattutto per disciplinare i rapporti tra la Società e i soci determinando criteri e regole inerenti lo svolgimento dell'attività mutualistica, l'Organo Amministrativo potrà elaborare appositi regolamenti sottoponendoli successivamente all'approvazione dell'Assemblea dei soci con le maggioranze previste per le modifiche statutarie.

47.2 Negli stessi regolamenti potranno essere stabiliti l'ordinamento e le mansioni dei Comitati Tecnici se verranno costituiti.

Art. 48 (Principi di mutualità, indivisibilità delle riserve e devoluzione)

48.1 La cooperativa si prefigge di svolgere la propria attività in prevalenza nell'ambito della mutualità.

Pertanto:

a) è fatto divieto di distribuire i dividendi in misura superiore all'interesse massimo dei buoni postali fruttiferi, aumentato di due punti e mezzo rispetto al capitale effettiva-

mente versato;

b) è fatto divieto di remunerare gli strumenti finanziari offerti in sottoscrizione ai soci cooperatori in misura superiore a due punti rispetto al limite massimo previsto per i dividendi;

c) è vietato distribuire le riserve fra i soci cooperatori;

d) in caso di scioglimento della società, l'intero patrimonio sociale, dedotto soltanto il capitale sociale e i dividendi eventualmente maturati, deve essere devoluto ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione.

48.2 I principi in materia di remunerazione del capitale, di riserve indivisibili, di devoluzione del patrimonio residuo e di devoluzione di una quota degli utili annuali ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione, sono inderogabili e devono essere di fatto osservati.

Art. 49 (Clausola Arbitrale)

49.1 Tutte le controversie aventi ad oggetto rapporti sociali, comprese quelle relative alla validità delle delibere assembleari, promosse da o contro i soci, da o contro la società, ivi comprese quelle relative ai rapporti con gli organi sociali, dovranno essere oggetto di tentativo preliminare di conciliazione, secondo il regolamento del servizio di conciliazione della Camera di Comercio di Cagliari (e se non istituito, di una delle Camere di Comercio della Sardegna), con gli effetti previsti dagli artt.38 e ss del D. Lgs. n. 5/2003.

Ogni controversia non risolta tramite conciliazione, come prevista nel presente articolo, entro 60 (sessanta) giorni dalla comunicazione della domanda, o nel diverso periodo che le parti concordino per iscritto, sarà definitivamente risolta mediante arbitrato rituale secondo diritto, in conformità del Regolamento della Camera Arbitrale della Camera di Commercio di Cagliari (e se non istituito, di una delle Camere di Commercio della Sardegna) che provvederà alla nomina dell'arbitro (degli Arbitri).

49.2 Gli amministratori dichiarano e danno atto che provvederanno a loro cura alla iscrizione della Cooperativa nell'Albo delle Società Cooperative di cui all'art. 2512 c. c. esonerando il Notaio da ogni attività in materia e ogni responsabilità al riguardo.

Per quanto non previsto dal Titolo VI del codice civile contenente la "Disciplina delle società cooperative", a norma dell'art. 2519 si applicano, in quanto compatibili, le norme delle società a responsabilità limitata.

Scalas Basilio

Dottoressa Giovanna Maura Franceschi, Notaio

Copia conforme all'originale,

registrato a Cagliari

il giorno 1 ottobre 2025 al n. 20928

Euro 200,00

Cagliari, 1 ottobre 2025

Copia su supporto informatico conforme all'originale
documento su supporto cartaceo, ai sensi dell'art. 23 del
D.L. 82/2005 che si trasmette per gli usi consentiti.
Cagliari, 1 ottobre 2025